

Cavissimo amico

Tuamezzo 24 ottobre 1873

Ricevei la piacerosissima vostra quando
 ero in procinto di partire da Firenze: ed
 ho indugiato a rispondervi di qui per darvi
 notizie della signora Teresa. Ella ora non
 ha più i tormenti che la travagliarono la pri-
 mavera e l'estate, va in barca ogni giorno, sulla
 già un pochino anche a piedi, si nutre di pasta
 e di pane, dorme quanto bisogna, in generale e' di
 buon umore ed ha ritrovato la sua antica
 vivacità. S'informa per affari meglio del solito,
 ma tutto ciò non vuol dire che i suoi mali
 non sian sempre molti, ~~malamente~~, e che
 offrano cetera di un lieto avvenire. L'impor-
 tante e' che ella riprenda coraggio, si curi
 e afforzi dalle buone opere. I vostri saluti
 le furono cavissimi: ed io non incurio di
 salutarvi e ringraziarvi per lei.

Lessi con molto piacere le vostre belle epistole
 ni più manchi e per le vult di ~~sviluppare~~ dove vi accorgo
 più col pensiero.
 Alla metà della settimana seguente sarò di ritorno a
 Firenze e prima della fine di novembre spero di si abbracciarvi
 a Roma. Tanto che per me al sig. Vincenzo e alla sign. Barbara
 Vi stringo di cuore le mani e sono affettuoso vostro
 Atto Vannucci

In altre vostre mi son scritto che il m. Giovanni de' Medici, il
 cardinale. Sarete un'altra volta di qui, e spero di trovarvi presto; ma
 non mi è possibile di darvi notizie, non ho più la copia della mia
 lettera.

Frank Sabati a Rosvignez di cui
 qui si parla sovente.

